

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale

**Questa
è la mia
parola**
*Tommaso
Panichi*

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale

**Questa
è la mia
parola**
*Tommaso
Panichi*

Palazzo del Pegaso, Firenze
28 giugno - 8 luglio 2023

PROGETTO DELLA MOSTRA

Tommaso Panichi

Sandra Corona

CURATORI

Lorenzo Belli

Estefania Nativo

FOTOGRAFIA

Opere: Anna Purna Nativo

Installazione: Giandomenico Iardella

RINGRAZIAMENTI

Tutti i professori gli educatori e i bidelli del liceo artistico Stagio Stagi

Il professor Fabio Sciortino dell'Accademia di Belle Arti di Carrara

Arciconfraternita della Misericordia di Pietrasanta

Giulia Orecchia

Melania Spanpinato

Lodovico Gierut

Alice Radaelli

Bagno Luciano

Bagno Sorrento

Bagno Mediterraneo

Bagno Tropicana

Bagno Marzocco

Armando Lanza

Francesca Fiorazzo

Elisabetta Figaia

CON IL PATROCINIO DI



Consiglio regionale della Toscana

Progetto grafico e impaginazione: Patrizio Suppa

Stampa: tipografia del Consiglio regionale

Presentazioni

Un'altra mostra dal forte impatto emotivo viene ospitata nelle sale espositive del Palazzo del Pegaso.

Si tratta di una della raccolta di opere del pittore versiliese d'adozione Tommaso Panichi che ha scelto il bel titolo "Questa è la mia parola".

L'arte è da sempre per l'uomo lo strumento di espressione più profonda e più autentica. La vera arte esprime la libertà dell'artista al grado più alto. E quando manca la libertà, l'arte si impoverisce, perde valore ed è costretta a cercare luoghi e situazioni diverse per potersi esprimere veramente.

La libertà è la cifra essenziale dell'arte di Tommy. Una libertà assoluta, senza pregiudizi, senza stereotipi, del tutto spontanea. La sua arte scaturisce dalla radice profonda della sua persona dandole una carica espressiva straordinariamente potente.

Il percorso formativo e artistico di Tommaso definisce bene i passaggi che hanno reso "necessaria" la sua scelta di essere artistica. Una scelta di libertà. Una scelta per dare voce al suo mondo interiore di emozioni, pensieri, sentimenti.

E qui entra in gioco la ricerca del linguaggio, della "parola". Quella "parola" che sappia essere fino in fondo segno e significato in modo indissolubile. La "parola" di Tommy è infatti il suo segno, il graffito, il colore. E un segno che dice, che parla, che comunica fuori dalle ovvietà e che dunque richiede ricerca in chi lo guarda.

Il titolo diventa una chiave di lettura che illumina di senso il quadro. Titolo e opera sono un unico messaggio artistico che siamo chiamati ad accogliere e comprendere.

Dunque niente di banale, semplicistico, scontato. L'arte di Tommaso è potente, espressiva, assolutamente contemporanea.

Grazie Tommaso per tutta la bellezza che ci fai scoprire.

Antonio Mazzeo

Presidente del Consiglio regionale della Toscana

Con grande soddisfazione ho potuto seguire l'evoluzione del progetto artistico di Tommaso Panichi, che viene oggi restituito al pubblico con la presentazione di una nuova mostra personale, *Questa è la mia parola*, allestita presso lo spazio espositivo 'Carlo Azeglio Ciampi' del Consiglio Regionale della Toscana, di cui ringrazio il Presidente Antonio Mazzeo e l'Ufficio di Presidenza per aver accolto l'invito a promuovere questa iniziativa.

Ho avuto il privilegio di entrare nell'universo creativo del giovane Tommy anche grazie a **In Aut – Indipendenza e Autonomia**, il programma rivolto alle persone con disabilità finanziato dalla Regione Toscana teso a sostenere percorsi integrati per la crescita della persona e il miglioramento della propria autonomia, che è stato uno strumento ulteriore per Tommaso per sviluppare le proprie potenzialità individuali, attraverso un progetto mirato incentrato sulla produzione pittorica.

Tommaso Panichi ha innate doti artistiche, da anni svolge la sua attività in Versilia, dove abita con la famiglia e dove è conosciuto. Qui ha già avuto modo di esporre le proprie opere, in vari Comuni del suo territorio e questa nuova mostra a Firenze, rappresenta un traguardo importante del suo percorso personale e professionale.

L'arte di Tommy sfugge al condizionamento culturale ed al conformismo sociale: egli concepisce un sistema artistico peculiare fatto di segni cromatici che scaturiscono dalla libertà del suo mondo

interiore, rivelandosi in questo modo un inventore spontaneo e ingegnoso di un universo simbolico fortemente espressivo e vibratile.

Il linguaggio non-verbale del fare artistico stimola il contatto e la relazione con il proprio "Sé" ed esprime, attraverso i linguaggi e le tecniche, pensieri, desideri e conflitti.

Con i colori, segni e forme astratte, Tommaso porta alla luce tutto ciò che con le parole non si riesce a dire e la pittura rappresenta uno strumento d'interpretazione della realtà, dove il rapporto con il supporto, foglio, tela, diventa lo specchio dei sentimenti per costruire relazioni di tipo nuovo con le persone che lo circondano.

Questo bel catalogo documentario, testimonia l'esito di un processo fruttuoso di possibili sinergie attivate tra amministratori, operatori sociali e culturali, media, comunità di cittadini e istituzioni, con l'obiettivo comune di favorire una reale inclusione, attraverso la conoscenza reciproca e la costruzione di comunità arricchite dalla coesistenza tra le diversità, di cui ciascuno sia parte integrante.

Serena Spinelli

Assessora alle Politiche sociali, edilizia residenziale e cooperazione internazionale della Regione Toscana



Tommaso Panichi offre allo spettatore la scoperta di un linguaggio autentico e conaturato, spontaneo e immediato, intento a raccontare gli eventi reali della propria vita che nell'opera si traducono in segni astratti dal forte impatto emotivo. Segni astratti per lo spettatore ancora estraneo a questo linguaggio artistico; guardando infatti con occhio attento si scopre uno schema preciso che rivela una frequente presenza di elementi caratterizzati da un forte segno, veloce, deciso, sicuro, che riempie

le superfici delle sue tele. Questi sono le sue parole, i suoi caratteri, i suoi soggetti che conquistano il loro spazio rendendo la pittura astratta un racconto, o come piace definirlo a Tommaso, una "Fiaba".

Le opere di Tommaso portano lo spettatore a immergersi nel suo mondo e sconfinare insieme a lui il confine tra scrittura e segno, tra disegno e pittura, tra astratto e figurativo. In queste possiamo ammirare e rivivere insieme a lui scorci di vita che sono stati impressi per sempre nelle sue

creazioni, che variano tra acquerelli e tele ad acrilico, da ceramiche a marmi dipinti.

Altrettanto importante nelle opere di Tommaso è la scelta dei titoli, questi infatti rappresentano una guida per comprendere al meglio il linguaggio utilizzato e quali pensieri accompagnano il momento stesso della creazione dell'opera. Ci permettono inoltre di conoscere un altro importante tratto caratteristico dell'artista: la sua spiccata ironia. Avvicinarsi alle sue opere significa accettare implicitamente un gioco e, così facendo, abbandonare ogni preconcetto legato al mondo dell'arte e all'autismo e alla fusione tra questi.

Le opere richiamano sul piano stilistico quelle di molti espressionisti astratti, tra questi l'artista Joan Mitchell le cui opere sono caratterizzate da ampie pennellate, dalla gestualità decisa e audace, e con le quali rivive ricordi attraverso il gesto artistico.

I miei dipinti sono intitolati dopo che sono finiti. Dipingo dai paesaggi ricordati che porto con me - e ne ho ricordato i sentimenti, che ovviamente si trasformano

Joan Mitchell

Vi è una importante traccia anche dell'artista statunitense CY Twombly che si muove tra linea, disegno e segno grafico, come lui anche Tommaso, arrivando così a una semplificazione del segno, spesso pittorico, graffiato, ripetitivo o casuale, talvolta ossessivo.

Ad accomunarli, anche il richiamo all'in-

fanzia, quella fase della vita in cui tutto è ancora autentico, pieno d'incanto e libero, ed è su questo punto che scopriamo anche alcuni tratti di un altro movimento, quello Surrealista. Tommaso è infatti guidato da una libertà spirituale, un fluire naturale e privo di preconcetti: le sue opere vengono eseguite senza disegno preparatorio e il suo gesto è automatico e spontaneo.

Estefanía Nativo

La più grande debolezza del pensiero contemporaneo mi sembra risiedere nella sopravvalutazione esagerata del conosciuto rispetto a ciò che rimane da conoscere.

Andrè Breton

Sono riunite nell'esposizione di Palazzo del Pegaso a Firenze una serie di opere di Panichi che costituiscono un'antologica della sua produzione che inizia dagli anni del liceo artistico fino agli ultimi approcci verso la materia e la tridimensionalità.

Le sue opere, intrise di gesto e azione, sono

costellazioni pittoriche realizzate con acquerello, olio, cera su vari supporti fra cui carta, tela, marmo e ceramica. Osservando il suo lavoro ci immergiamo nel suo mondo, nel suo isolato modo di esprimersi che rende il gesto un compromesso tra tensione di espressione e libertà. È proprio questa ricerca che rende unico il percorso artistico di Panichi che si sposa con la sua storia personale, i suoi sentimenti ed il suo particolare modo di esprimerli.

In quest'epoca dove tutto è veloce, dove siamo bombardati da centinaia di stimoli, quando osserviamo un oggetto spesso ci



soffermiamo sulla sua estetica, sull'involucro esteriore o selezioniamo quello che è affine ai nostri bisogni e alle nostre necessità. Per comprendere il mondo di Panichi bisogna immergersi nel suo particolare mondo fatto di percezione e momentanea libertà di espressione.

Esprimere deriva dal latino *Exprimere* letteralmente modellare, rappresentare, spremere, ed è proprio dalla rappresentazione della realtà, affiancata dal desiderio di sintetizzare le sue emozioni, che si muove l'artista Panichi abbinando un figurativo appena accennato al gesto e alla potenza del colore, una nuova forma di *tachisme* spontanea dove la forma è negata per esigenza e per rifiuto del controllo fisico sugli elementi rappresentati.

Come ogni lavoro d'artista le opere di Panichi sono pregne del suo vissuto, del suo modo di relazionarsi con il mondo e sono ricche di quel particolare filtro umoristico-sarcastico che permea la sua vita.

Al colore è spesso abbinato anche il segno disegnato o inciso che è presente, sia come fattore grafico che come vero e proprio elemento di sottoscrizione dell'opera creata, quasi a voler identificare se stesso in quel preciso istante con l'opera da lui creata.

Lo stimolo che ha avuto, Panichi confrontandosi con la ceramica, è stato quello di plasmare la materia, di andare oltre la bidimensionalità per lasciare un segno come forme impresse sulla sabbia. Proprio da questo rapporto che lui ha con le iterazio-

ni, gli spazi, ed i luoghi ed il suo grande amore per il mare della Versilia che nasce l'installazione "Bagno Luciano", un omaggio alla tradizione che contraddistingue il *landscape* estivo versiliese e che ha caratterizzato le lunghe estati dell'artista.

Il naturalismo astratto di Panichi fa sì che la sua opera sia pervasa di quel *quantum* di apporto soggettivo legato all'esperienza che lui fa del mondo che lo circonda.

Come Norman Bluhm, Joahn Mithcell and Helen Franckenthaler, che giocavano tra espressionismo astratto e campi di colore, la sua arte è un'improvvisazione dettata da regole dell'esigenza di raccontarci la sua natura, i sentimenti, le sensazioni, i ricordi, gli stati d'animo con immagini fissate indelebilmente nella sua mente.

Lorenzo Belli

Le opere



lo piango

Acrilico su carta - cm 46 x 62 - 2023



Accademia

Acrilico su carta - cm 62 x 46 - 2023



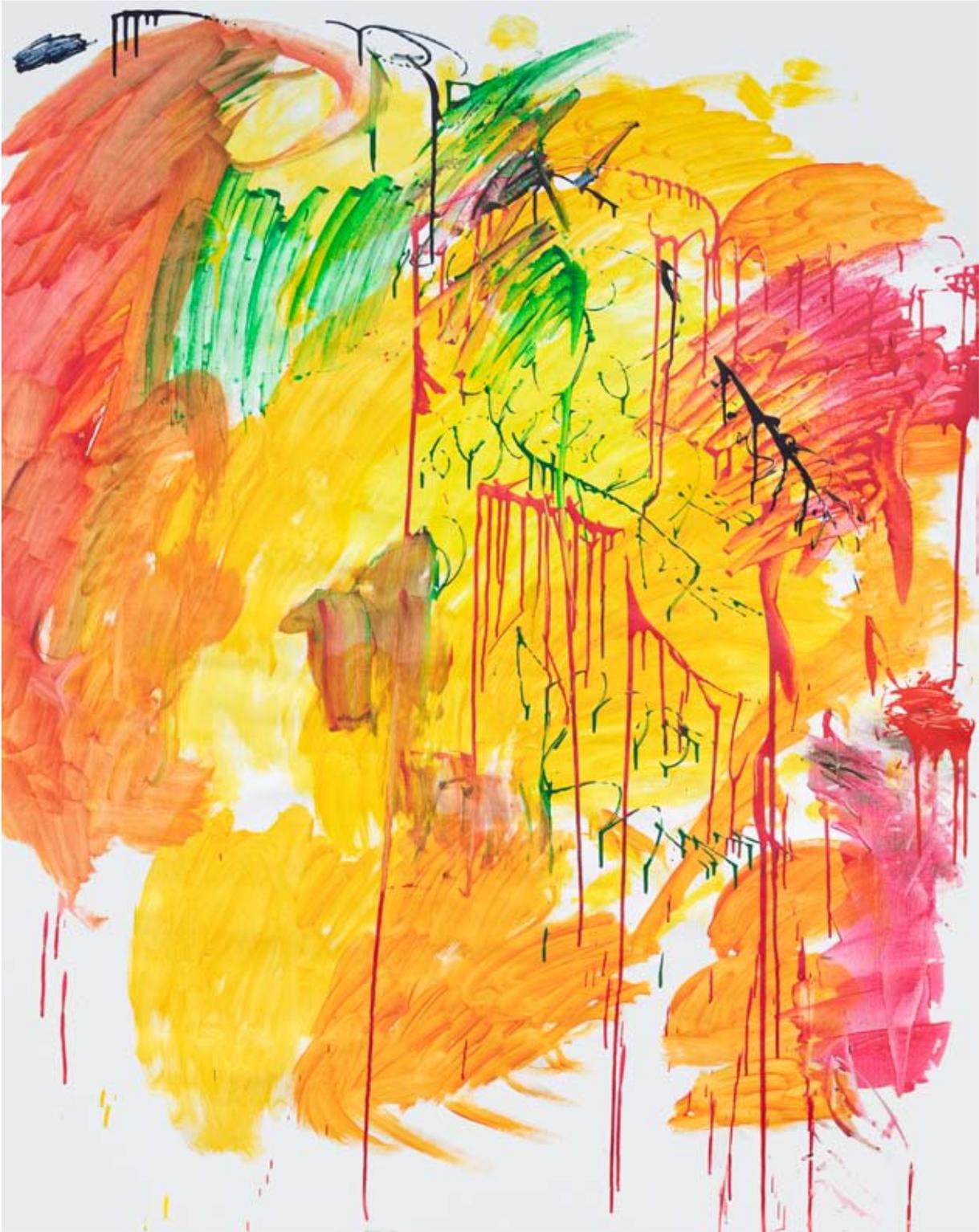
La mia gatta dice miao
Acrilico su carta - cm 62 x 46 - 2023



Chiacchierate all'ora del tè
92,5 x 62 - Febbraio - 2022



Gocce quando piango
Acrilico su carta - cm 62x92 - 2022



È uscito questo
Acrilico su tela - cm 160 x 127 - 2022



Mare mosso
Acrilico su carta - 46 x 62 - 2023



Rosso Vladimir
Acrilico su carta - cm 62 x 92 - 2023



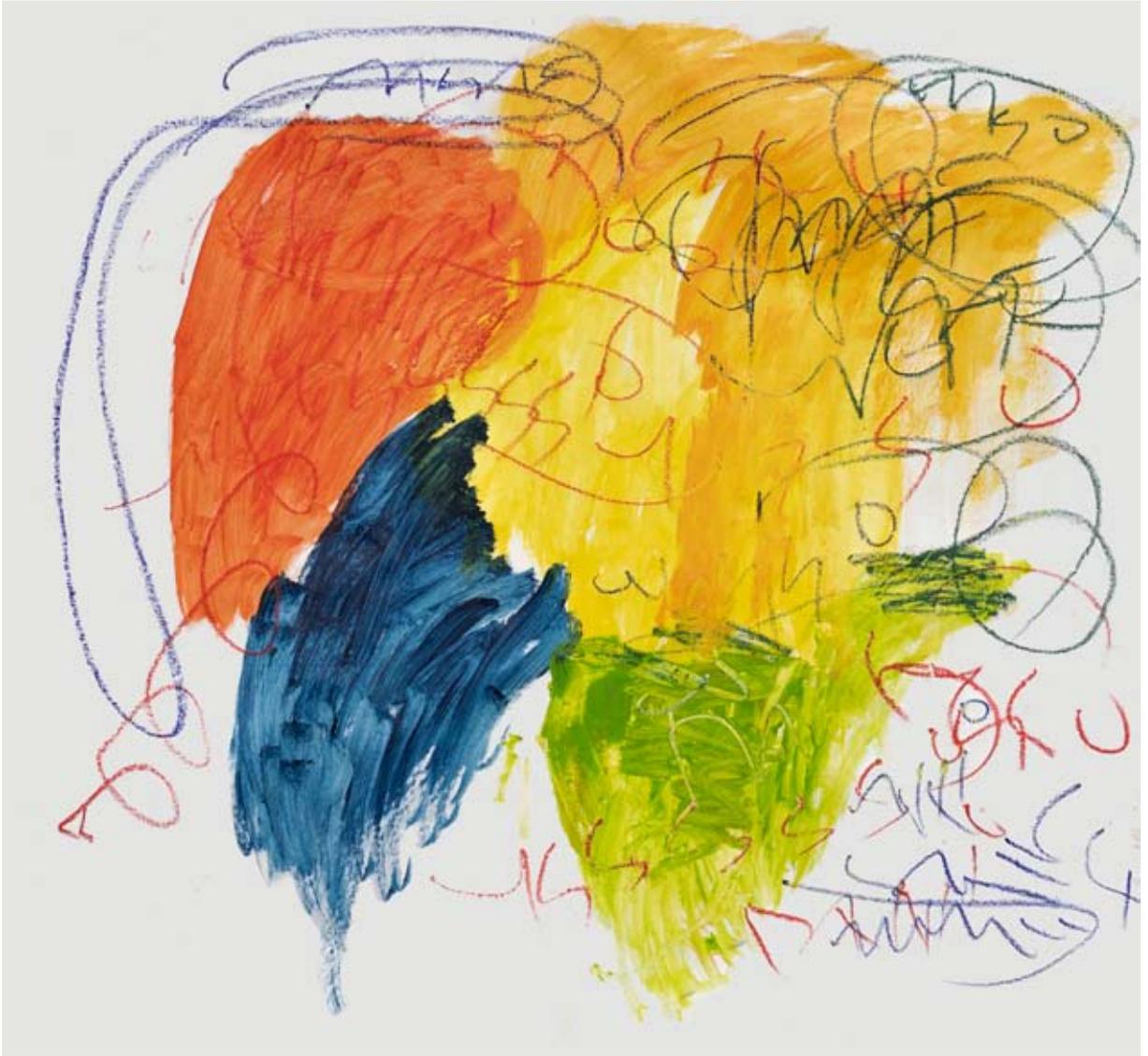
Salutare

Acrilico su carta - cm 92 x 62 - 2022



Primari

Acrilico su carta - cm 50 x 65 - 2023



Da solo

Acrilico e pastelli su tela - cm 142 x 160 - 2023



Lo sfondo è molto bello
Acrilico su carta - cm 46 x 62 - 2021



Mi è piaciuto vedere il tramonto nel mare
Acrilico su cartoncino - cm 50 x 70 - 2023



Omaggio a Andrea della Robbia, La Prudenza
Acrilico su tela - Ø cm 80 - 2023



Omaggio a Michelangelo
Acrilico su tela - Ø cm 60 - 2022



Tondino
Acrilico su tela - Ø cm 20 - 2023

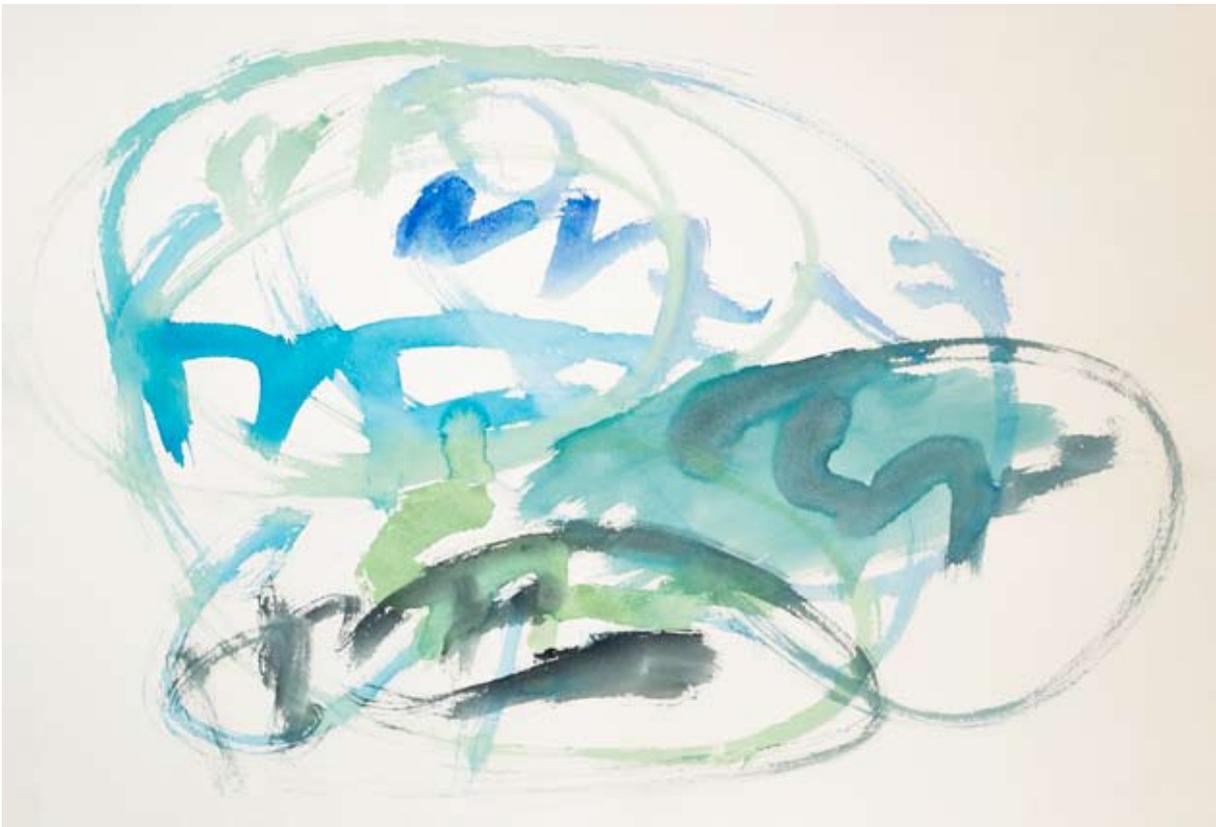


Panichi

Acquerello su carta cm 62 x 92 - 2022



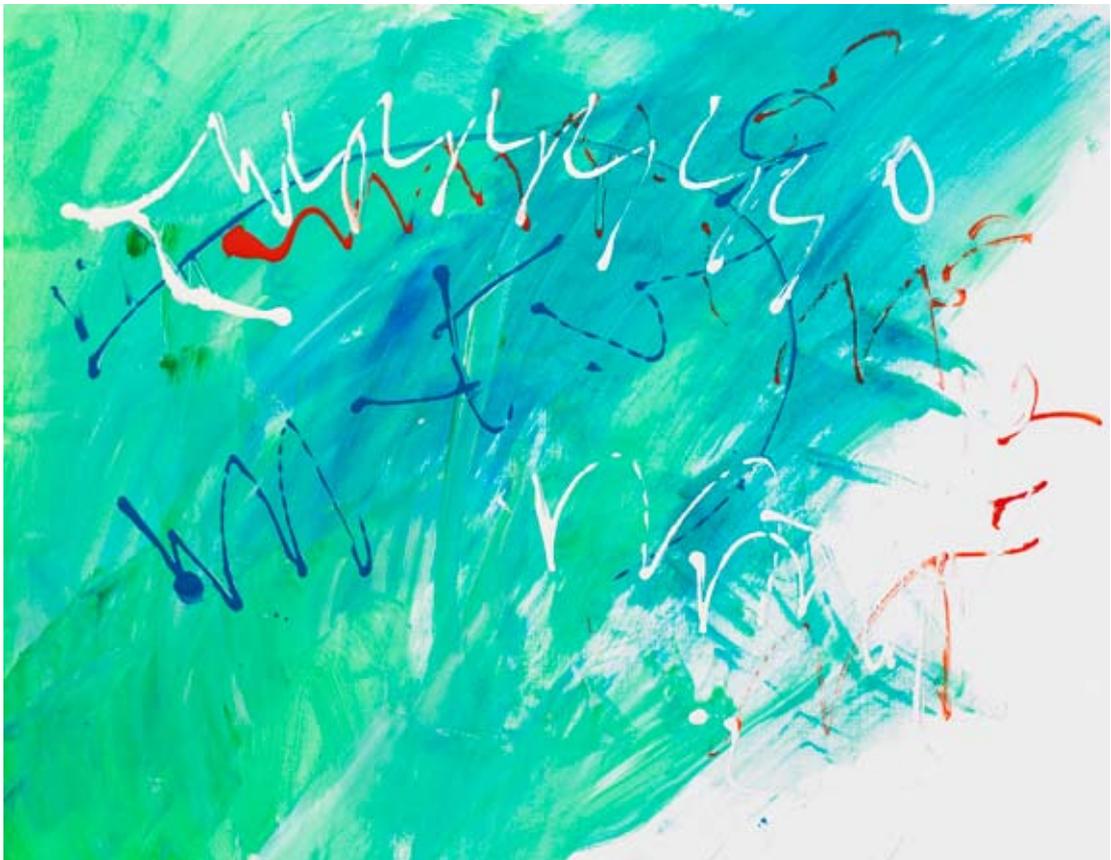
Quando vado a la Thuile (a mangiare i panini)
Acquerello su carta - cm 52 x 72 - 2022



Il mio bagno d'estate
Acquerello su carta - cm 56 x 77 - 2022



Reazione a catena
Acrilico su carta - cm 46 x 62- 2022



Il mare agitato
Acrilico su carta - cm 46 x 62 - 2023



C'è qualcuno che parla
Acrilico su carta - cm 62 x 92 - 2023



Mi mancava l'ho coccolata
Acrilico su cartone - cm 70 x 110 - 2023



Parlavano di me
Acrilico su cartone - cm 56 x 60 - 2023



La palma sulla strada
Acrilico su cartone - 45 x 50 - 2023













L'ATELIER DI TOMMY





Bagno Luciano
Installazione - Tecnica mista







B A G N O L U C I A N O

Biografia



Quando dipingo mi sento esatto

TOMMASO PANICHI (nato nel 1997, Milano) è un artista italiano, milanese di nascita e versiliese d'adozione. Fin da bambino la sua acuta sensibilità l'ha condotto a un'attenta ricerca della bellezza, e verso il desiderio di sperimentare e applicarsi in campo artistico, complice l'educazione familiare che lo ha spinto sin dalla tenera età ad ammirare chiese e basiliche, frequentare musei e gallerie d'arte. Con il trasferimento della famiglia a Pietrasanta, a quattordici anni ha iniziato a frequentare il liceo artistico Stagio Stagi di Pietrasanta, naturale approdo per i suoi interessi che gli ha permesso di crescere artisticamente e di iniziare un percorso d'arte secondo le sue convinzioni e necessità.

Tommaso è autistico la sua sensibilità agitata i suoi pensieri e le sue emozioni che si esprimono e si ricompongono nella sua arte; si può dire che, per lui, fare artista non sia stato una scelta ma la sola opzione possibile.

Grazie al progetto In-Aut Tommaso ha potuto contare sull'aiuto di cui aveva bisogno e diritto e il suo percorso artistico ha preso slancio; ha iniziato a frequentare l'ambiente artistico di Pietrasanta e ad esporre le sue opere.

Oggi Tommaso è un giovane pittore emergente, frequenta le lezioni di pittura all'Accademia di Belle Arti di Carrara e al suo attivo diverse mostre personali in città come Milano, Pietrasanta e Seravezza.

